



Il ruolo del coordinatore pedagogico

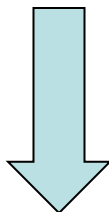
Dott.ssa Marzia Fratini
Coordinatrice Pedagogica dei nidi d'infanzia
Comune di Macerata

Il Coordinatore pedagogico

(Art. 15, c. 3 - Reg. reg. del 22 dicembre 2004, n. 13)

“ È compito dei coordinatori supportare il personale dei servizi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi, verificarne i risultati, promuovere il confronto con le famiglie e predisporre i piani di formazione.

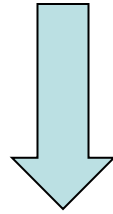
Il coordinatore collabora alla definizione del programma di attuazione e gestione dei servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), della legge”



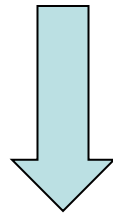
Funzioni e competenze

Le competenze specifiche del Coordinamento sono:

- elaborazione della progettualità culturale e pedagogica dei servizi;
- qualificazione professionale degli operatori mediante l'elaborazione congiunta dei progetti di formazione permanente;
- organizzazione e gestione del servizio in relazione all'articolazione di spazi, tempi, materiali di gioco, del personale e dei gruppi di bambini;
- elaborazione di progetti relativi ai rapporti con le famiglie, con particolare riferimento al sostegno genitoriale, all'attivazione delle risorse educative dei genitori e al confronto tra loro;
- controllo di qualità dei servizi pubblici e convenzionati e la loro messa in rete attraverso strategie organizzative;
- promozione di attività di ricerca, diffusione e documentazione di progetti che incentivino la cultura dell'infanzia;
- rapporti con ASUR, Enti e Istituzioni del territorio (Ambito, Comune, Scuole, Università) e i nidi privati;
- rapporti con il Coordinamento Pedagogico di altri Comuni, Provincie e Regioni per la diffusione delle esperienze maturate sul territorio.

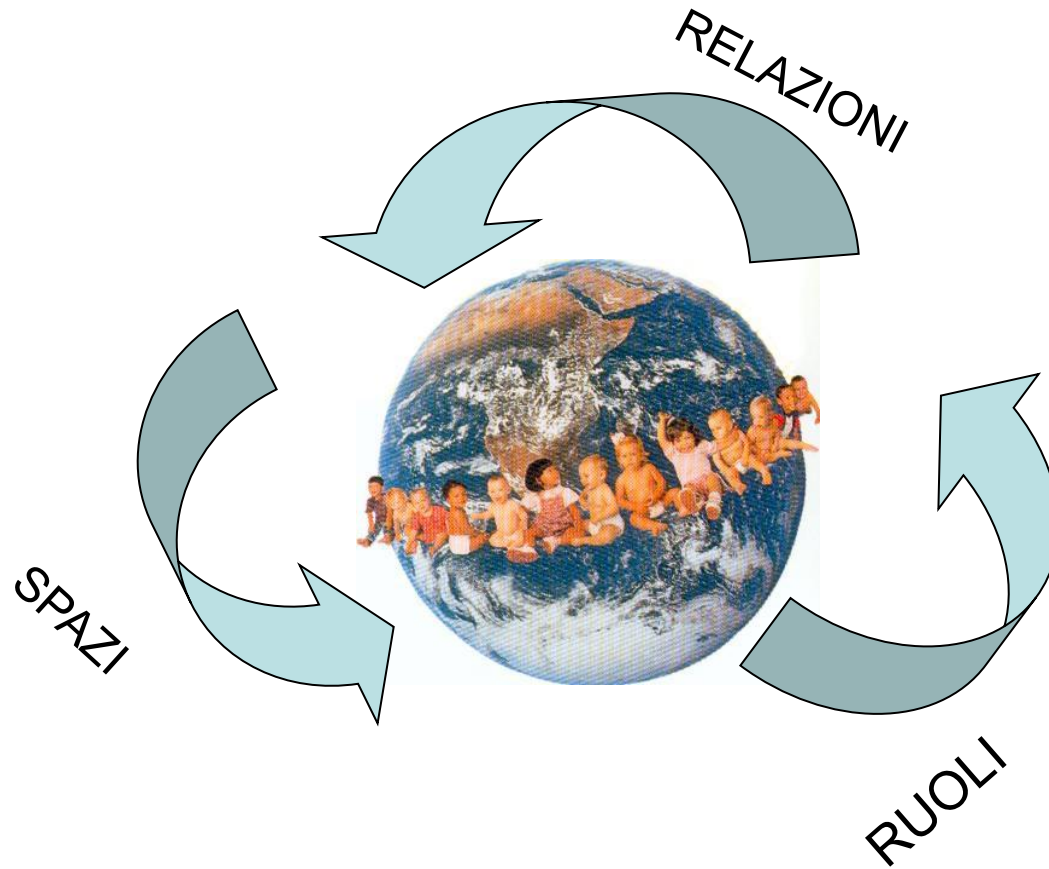


Sua indispensabile azione quella di essere “co-artefice” della realizzazione del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e scolastici.



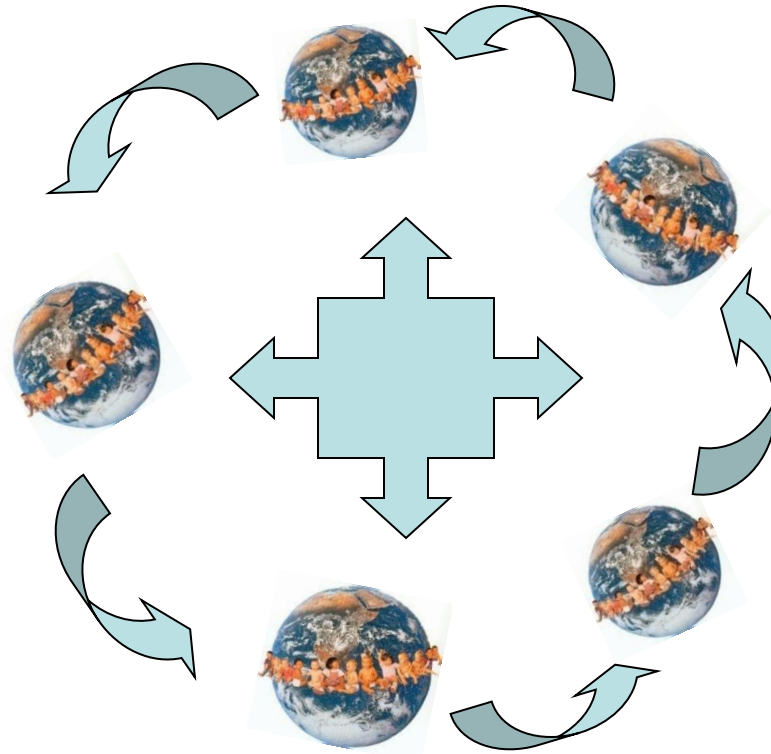
3 LIVELLI DI AZIONE

MONDO NIDO



TEMPO

COLLETTIVO



RELAZIONE
=
COMUNICAZIONE



TEMPO

ALTRI MONDI



SCUOLE



SERVIZI INTEGRATIVI
DI NUOVA TIPOLOGIA

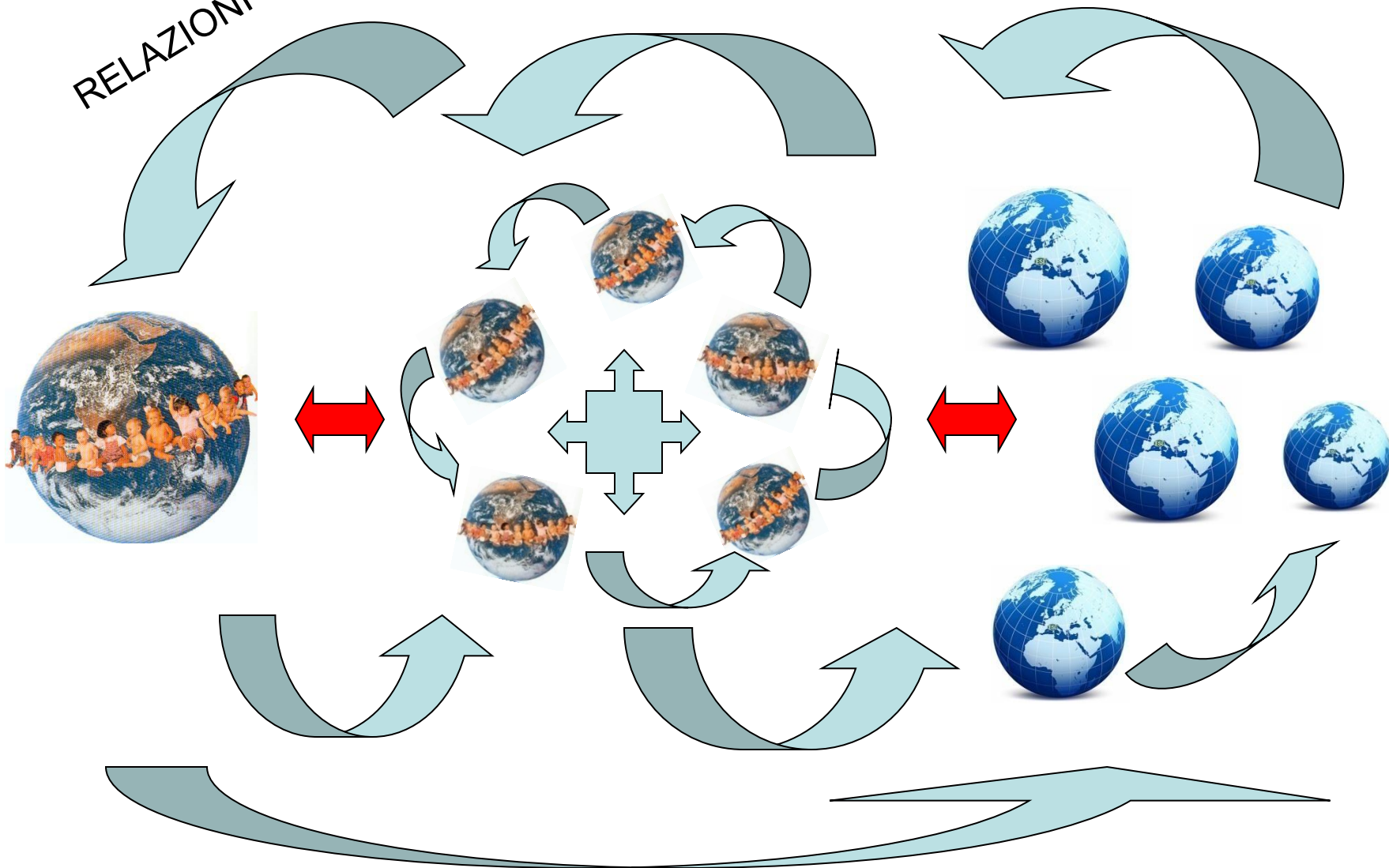
UNIVERSITA'



NIDI PRIVATI



RELAZIONI



COORDINAMENTO

Leggi e Normative

[Legge 6 dicembre 1971, n° 1044](#) “*Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato*” è la legge che istituisce in Italia l'asilo nido come noi lo conosciamo tutt'ora, cioè come un “servizio sociale di interesse pubblico” (Art. 1).

Lo scopo principale di questo asilo nido è “provvedere alla temporanea **custodia** dei bambini, per assicurare una adeguata **assistenza alla famiglia** e anche per facilitare l'**accesso della donna al lavoro** nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale” (Art. 2).

Il grande merito di questa legge è di aver incentivato la realizzazione diffusa (tramite appositi finanziamenti) dei primi **asili nido comunali**.

Inoltre, nella legge n° 1044 del 1971, all'art. 6 (comma 3), si precisa che gli asili devono “essere dotati di **personale qualificato** sufficiente ed idoneo a garantire l'**assistenza sanitaria e psico-pedagogica del bambino**”. Questo apre la porta alla **nuova figura dell'educatore / educatrice** di asilo nido così come noi la conosciamo (diversa da quanto previsto nell'ONMI).

LEGGE 8 novembre 2000, n. 328
Legge quadro per la realizzazione del
sistema integrato di interventi e
servizi sociali.

Su questo punto si inseriranno, tra l'altro, le successive leggi regionali che, a partire dal 2000 (cioè dall'entrata in vigore della legge 328/2000 che assegna alle regioni, tra le altre, la materia degli asili nido), ridefiscono parte delle caratteristiche degli asili nido e puntualizzano i requisiti per le educatrici.

Leggi regionali – Regione Marche

[Legge Regionale L.R. 9/2003](#) “*Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie*” e modifica della Legge Regionale L.R. 46/1995 concernente la “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti”

[Regolamento regionale del 22 dicembre 2004, n° 13](#) “Requisiti e modalità per l’autorizzazione e l’accreditamento dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla Legge Regionale L.R. 13 maggio 2003, n° 9”

[Regolamento regionale del 28 luglio 2008, n° 1](#) : Modifica al Reg. 22 dicembre 2004, n° 13 “Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n° 9”

[D.G.R. 24 maggio 2011, n. 722](#): “*Approvazione 'Modello di Agrinido di Qualità' della Regione Marche*”

I nidi comunali di Macerata

Art.1 del Regolamento degli asili nido comunali
Finalità del servizio

“L’**Asilo Nido** è un servizio sociale di interesse pubblico, con finalità educative, rivolto ai bambini fino a 3 anni di età ed alle loro famiglie. Nella sua autonomia istituzionale, si configura **come strumento per lo sviluppo della personalità del bambino**, a completamento della sua educazione, in collaborazione con la famiglia ed **in integrazione con tutti gli altri servizi ed istituzioni tradizionalmente interessati all’infanzia operanti sul territorio** e con i servizi integrativi di nuova tipologia che, nel tempo, si vengano creando.”

I nidi comunali di Macerata

5 Nidi

Aquilone



Arcobaleno



Gian Burrasca



Mi e Ma



Topolino





Un po' di storia...

- 1971: prima struttura a gestione comunale dedicata alla primissima infanzia che in base alla legge 1044/71 venne trasformata in ex OMNI;
- 1978: venne inaugurato l'asilo nido Topolino;
- 1987: fu la volta dell'asilo nido Aquilone;
- 2000: la cooperativa Mi e Ma, nido privato convenzionato;
- 2003: nasce l'Arcobaleno;
- 2005: coordinatore pedagogico;
- 2006: il Gian Burrasca, nido d'infanzia comunale gestito in collaborazione con l'università.

Organizzazione

- **Rapporto educatrice-bambino:** 1 a 7.
- **Personale:** 19 educatrici (14 dipendenti comunali, 5 dipendenti della cooperativa) 8 operatrici socio-assistenziali (6 dipendenti comunali, 2 dipendenti della coop.) 5 cuoche (4 dipendenti comunali, 1 dipendenti della coop.)
- **Organizzazione personale educativo:** le educatrici, con turni settimanali, ruotano tra i gruppi dei bambini suddivisi in piccoli, medi e grandi. Annualmente il Dirigente del servizio affida a persona scelta tra il personale educativo dei nidi, l'incarico di coordinatore del nido.
- **Coordinamento pedagogico:** 18 ore di coordinamento settimanali distribuite mensilmente secondo un calendario annuale. Sono previste quattro presenze fisse al mese di 1 ora e mezza all'interno di ciascun nido (tre di mattina durante lo svolgersi delle attività educative, una nel primo pomeriggio come riunione mensile del gruppo di lavoro) con l'obiettivo di osservare, documentare e progettare interventi legati alle specifiche situazioni e peculiari realtà; un collettivo mensile con tutto il personale educativo dei cinque nidi per confrontarsi e progredire insieme su temi di lavoro comuni e condivisi. Ai collettivi è invitato a partecipare anche il personale ausiliario (cuoche e operatrici socio-assistenziali).

Metodologia di lavoro



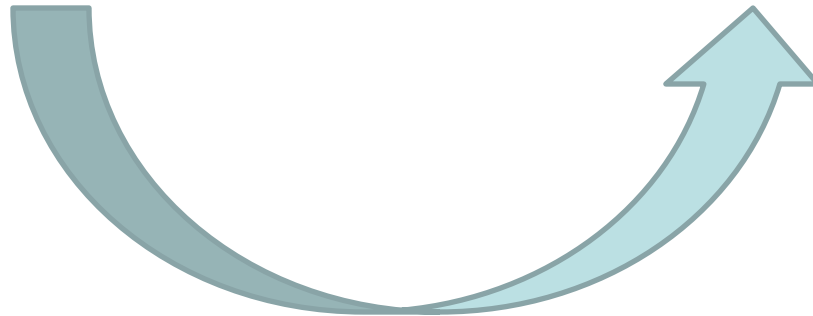
TEMPO

Strumenti di lavoro



DOCUMENTAZIONE

OSSERVAZIONE



TEMPO

Osservazione

“... lo strumento principale e privilegiato, attraverso il quale possono essere identificate le caratteristiche dello sviluppo e può quindi essere progettato l'intervento ... uno strumento fondamentale, garanzia di un atteggiamento non intrusivo, che sostiene l'iniziativa del bambino per stimolarne non soltanto acquisizioni di conoscenze specifiche quanto piuttosto una più solida identità, una progressiva autonomia, una diffusa competenza oltre ad essere criterio per la scelta delle proposte didattiche”

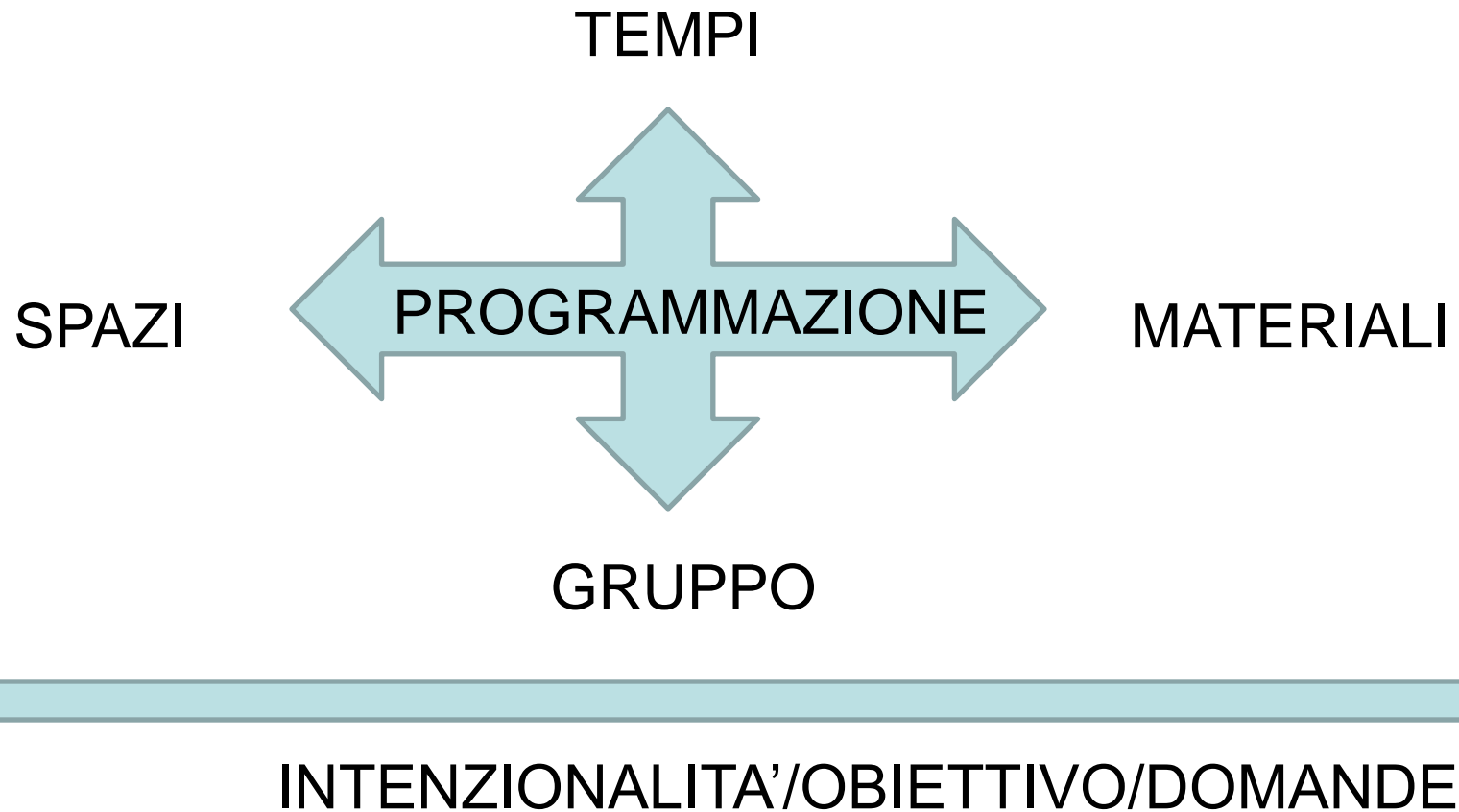
Susanna Mantovani

Documentazione

Documentare significa dare prova, attestare, comunicare qualcosa considerato rilevante o valido (viene da docere in latino = insegnare). Attraverso la documentazione, la rielaborazione delle tracce osservative raccolte nella quotidianità, costruiamo narrazioni, la storia di un nido, la sua identità; comunichiamo con le famiglie; stimoliamo riflessioni condivise e rilanci sui progetti; esplicitiamo e rendiamo visibili i processi di apprendimento dei bambini.

La **Documentazione** in senso stretto, cioè l'insieme dei materiali prodotti durante le osservazioni, è strumento importante anche per i bambini, che con procedimenti analoghi a quelli degli adulti, possono riconoscere se stessi, rivedersi e reinterpretarsi durante gli eventi dei quali sono stati diretti protagonisti.

Progettazione



Sistema di lavoro



ORGANIZZAZIONE

PROGETTAZIONE



TEMPO

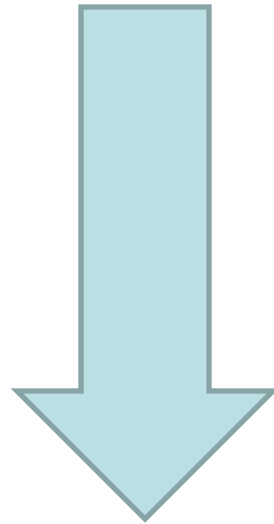
Nido come servizio educativo

Un contesto di vita quotidiana, un ambiente, un sistema di relazioni in cui si possono osservare, studiare e sostenere lo sviluppo in una situazione che è insieme naturale e pedagogicamente pensata.

Apporto delle scienze alla scoperta dell'infanzia

- **Psicologia:** importanza della vita affettiva, cognitiva, motoria dei primi anni di vita
- **Pedagogia:** importanza per gli apprendimenti del contesto, del clima democratico e cooperativo nel gruppo, dell'innovazione continua; vedi ricerche nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia
- **Neuroscienze:** importanza di 'agire' sul periodo infantile (plasticità) e scoperta di 'periodi sensibili'
- **Scienze economiche:** investire sull'infanzia è produttivo (vedi prevenzione e successo seguente)

**Disegno di legge 1260/2014 e
legge 107/2015
Verso l'Europa dello 0/6**

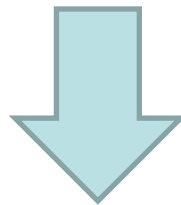


Alcuni documenti sullo 0/6 della Commissione europea:

- La qualità nei servizi per l'infanzia (1992, 1995)
- Quaranta obiettivi di qualità per i servizi per l'infanzia (1996)
- Comunicazione n. 66/2011 “Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori”
- Raccomandazione n. 112/2013 “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale” (vedi strategia 2010)
- Eurydice, Educazione e cura della prima infanzia, 2015

Disegno di legge 1260/2014 e legge 107/2015 Verso l'Europa dello 0/6

- Inserimento del DDL 1260 nella legge detta la “Buona scuola”
- Da 14 articoli a una lettera di un comma: art. 1, comma 181, lettera e) della legge 107
- La “istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni” è inserito nella parte della legge che si configura come legge delega (9 deleghe)



Decreto n.65/2017

Grazie!

marzia.fratini@comune.macerata.it